

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

GESTORE: NAVARRA S.p.A. C.F. 02058170602

SEDE LEGALE: Via Morolense km 1,100 n. 39 03013 Ferentino (FR)

STABILIMENTO SITO IN: Via Morolense km 1,100 n. 39 03013 Ferentino (FR)

REFERENTE IPPC: BASTONI LORENZO

RAPPRESENTANTE LEGALE: MIGLIORI MAURO

DATI SULL'IMPIANTO

L'Autorizzazione Integrata Ambientale, richiamata nella determinazione a margine, è riferita all'impianto di Ferentino(FR) in Via Morolense km 1,100 n. 39, come meglio individuato al foglio n. 68 – mappali 40, 42, 117, 182, 286, 15, 412, 352, 353, 354, 345, 209, 212, 347, 348, 349, 350, 351, 211, 210 e 213, per le categorie di attività di seguito elencate:

- attività IPPC identificata dal codice 5.1
- attività IPPC identificata dal codice 5.3

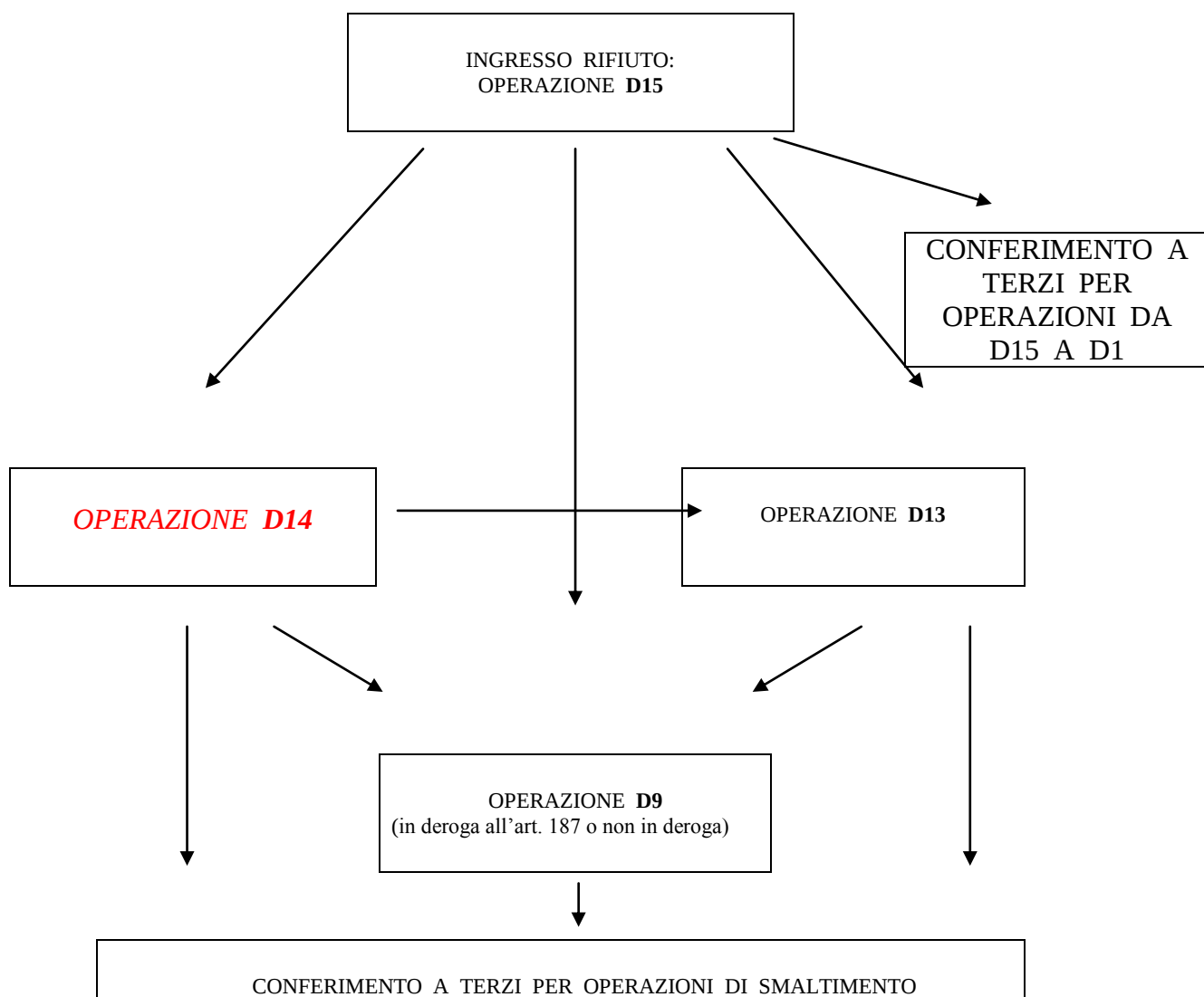
Presso il sito, la società svolge altresì attività di recupero (R13, R3, R4, R5) su rifiuti non pericolosi (ATC1).

Le modalità con cui si susseguono le operazioni di smaltimento/recupero effettuabili presso l'impianto in esame sono descritte dallo schema di flusso di seguito riportato.

SCHEMI DI FLUSSO

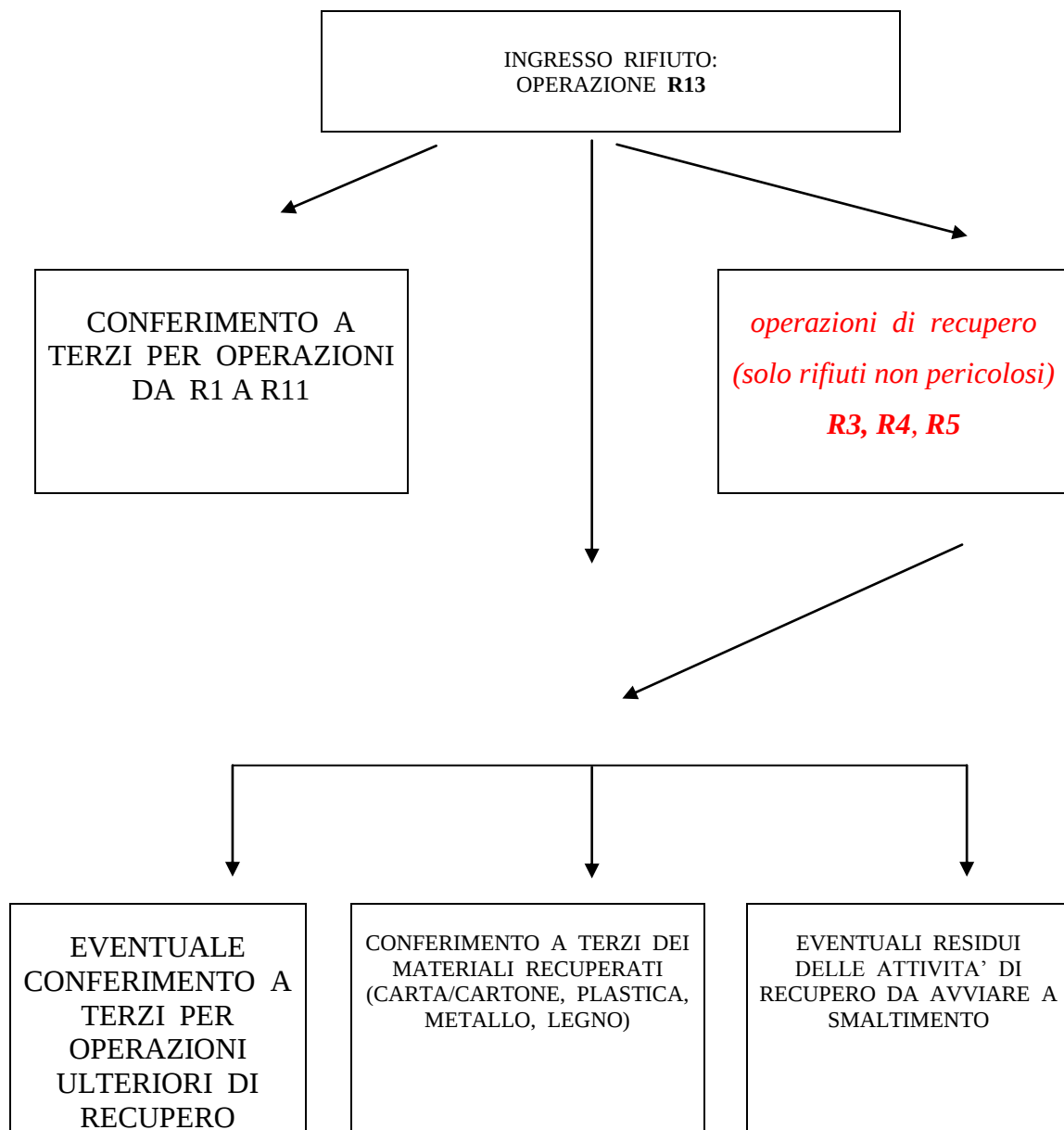
ATTIVITA' IPPC

SCHEMA DI FLUSSO RELATIVO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO



DA D10 A D1

**SCHEMA DI FLUSSO RELATIVO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO
(A.T.C.)**



CONDIZIONI DA RISPETTARE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere i dati relativi ai controlli di cui all'art. 11, comma 2, del D.Lgs. 59/05, alla Regione Lazio, all'ARPALAZIO, alla Provincia di Frosinone e al Comune di FERENTINO, secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto;
2. entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
3. dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio e APA Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
4. dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera m, del D.Lgs. 59/05;
5. dovrà sottoporre tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, a periodici interventi di manutenzione secondo le istruzioni delle imprese costruttrici;
6. la società dovrà assicurare il mantenimento, nel tempo, della certificazione ISO 14001; a tal fine dovrà trasmettere alla Regione Lazio, con cadenza annuale, la valutazione dell'ente certificatore. In caso venga meno detta certificazione, la presente autorizzazione verrà sottoposta a riesame;

7. la società dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore tuttavia dovrà comunicare alla Regione e alla Sezione Provinciale di Frosinone di ARPALAZIO eventuali cambiamenti riguardanti:
 - a. ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi;
 - b. procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);
8. ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
10. dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto;
11. dovrà comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Frosinone ed al Comune di FERENTINO, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
12. dovrà preventivamente comunicare la eventuale cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti, nel qual caso, dovrà, inoltre, provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;

13. dovrà evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
14. a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
15. L'autorizzazione di ulteriori attività presso l'impianto ai sensi dell'art. 214, D. L.vo n. 152/06, dovrà acquisire preventivamente il nullaosta dell'Amministrazione regionale.

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La NAVARRA S.p.A., e, per essa, il proprio legale rappresentante pro tempore, potrà accettare presso il sito i rifiuti richiamati nell' **“Allegato A”** che è parte integrante e sostanziale del presente procedimento.

Lo stesso allegato individua per codice CER, le operazioni di gestione autorizzate presso l'impianto.

La società è in ogni caso autorizzata a ricevere un quantitativo massimo di rifiuti pari a **380 t/giorno** di cui massimo **280** tonnellate **pericolosi**, per un totale complessivo di **114.000 t/anno** (di cui **84.000** tonnellate massimo di rifiuti **pericolosi**).

Sui rifiuti suddetti la società potrà effettuare nel rispetto di quanto riportato in allegato per codice CER le seguenti operazioni:

OPERAZIONE DI SMALTIMENTO	OPERAZIONE DI RECUPERO
D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	R13 attività di messa in riserva
D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
D13 Raggruppameto preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
D9 Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.) + deroga all' articolo 187 del D. L.vo 152/2006	R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche

La società in ogni caso **non potrà**, relativamente all'operazione **D9**, superare le **150 t/giorno** e non potrà gestire rifiuti pericolosi all'interno del capannone n° 3 individuato in planimetria di cui all' "*Allegato C*".

La miscelazione in deroga è autorizzata nel rispetto dei gruppi richiamati **nell' "Allegato B"** che è parte integrante della presente autorizzazione.

La società potrà stoccare istantaneamente presso il sito una quantità massima di rifiuti pari a 8500 tonnellate come di seguito riportato:

	D15	R13
Pericolosi	5600	400
Non Pericolosi	1500	1000

Lo stoccaggio dovrà avvenire nelle aree sotto richiamate e negli 8 serbatoi fuori terra da 30 m³, per una capacità complessiva totale dei serbatoi pari a 240 m³, come individuati in planimetria di cui all' "Allegato C".

Denominazione Area	Superficie m²
SR1	1700
SR2	600
SR3	650
SR4	4000
SR5	2000
SR6	300
SR7	900
SR8	200
SR9	350
SR10	1100

Prescrizioni:

Nell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti la società dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

16. accettare i rifiuti solo previa acquisizione da parte del produttore del rifiuto della caratterizzazione degli stessi, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente, ogni 12 mesi, nonché, inoltre, ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione. I rifiuti non pericolosi, con "voce a specchio" come individuati al punto 5 dell' "*Allegato D*" allegato alla parte quarta del D. L.vo 152/2006, non possono essere accettati se non dietro presentazione del relativo certificato analitico;

17. le materie, sostanze e prodotti secondari derivanti dall'attività di recupero, devono rispettare quanto riportato nell'articolo 181 bis del D. L.vo 152/2006. I rifiuti in uscita dovranno essere caratterizzati secondo normativa vigente.

18. fermo restando i gruppi di riferimento richiamati in "*Allegato B*", l'attività di miscelazione dovrà avvenire nel rispetto dei programmi di conferimento stabiliti dalla società previa valutazione in laboratorio della compatibilità dei rifiuti da miscelare tra loro;

19. i rifiuti dovranno essere stoccati presso le aree individuate in planimetria. E' in ogni caso precluso lo stoccaggio nelle aree limitrofe alle abitazioni e nell'area già interdetta e posizionata in prossimità del torrente Alabro. Lo stoccaggio dovrà avvenire, in modo ordinato e in modo da lasciare il passaggio e consentire la verifica da parte degli enti di controllo, evitando che i rifiuti tra loro incompatibili non vengano in contatto onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti. Dovranno infine essere indicate le aree dove vengono stoccate le materie prime e secondarie e i rifiuti gestiti ai sensi dell'articolo 183 comma 2 e comma 3;

20. le aree, anche quelle dove avviene il trattamento, dovranno essere individuate da apposita cartellonistica che riporti ben visibile per dimensioni e collocazione, le norme

per il comportamento, la manipolazione dei rifiuti, il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;

21. relativamente ai rifiuti presenti presso il “*locale casamatta*”, la società dovrà evitare la sovrapposizione fisica degli stessi. A tal fine dovrà essere mantenuta in piena efficienza la scaffalatura esistente;

22. i rifiuti presenti sui piazzali dovranno essere protetti da agenti atmosferici. I rifiuti pulverulenti dovranno essere stoccati unicamente all'interno dei capannoni e se non movimentati, coperti con appositi teli;

23. i serbatoi di stoccaggio contenenti i rifiuti potranno essere riempiti al massimo al 90% della capacità nominale degli stessi; gli indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; essi dovranno inoltre essere provvisti di dispositivi tali da rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

24. le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e i bacini di contenimento dei serbatoi dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza; dovranno essere effettuati annualmente rispettando le tempistiche già in atto con i precedenti atti autorizzativi, collaudi di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento, dei serbatoi, dei pozzetti di raccolta degli sversamenti oggetto della presente autorizzazione, inviando alla Regione e ARPALAZIO una relazione in merito a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine competente, entro 30 giorni dalla data di esecuzione;

25. sia i serbatoi che recipienti contenenti i rifiuti liquidi dovranno essere in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette e targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;

26. dovrà essere garantita la pulizia delle aree di movimentazione e transito dei rifiuti al termine della lavorazione giornaliera;
27. le aree dove avviene il trattamento dei rifiuti attraverso inertizzazione dovranno essere dotate di specifici dispositivi di prevenzione al fine di evitare l'accesso del personale estraneo all'interno dell'area di lavoro, quando i macchinari sono in funzione;
28. il controllo e la sorveglianza dovranno essere condotti avvalendosi di personale qualificato ed i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti alle emissioni dovranno essere effettuati da laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 oppure che operano in conformità alla suddetta norma;
29. in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, gli stessi dovranno essere stoccati in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano) nonché quanto richiamato nel D. L.vo 209/99;
30. i lavoratori operanti nell'impianto devono essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
31. l'unità di pesa degli automezzi dovrà essere sottoposta alle prove di taratura con frequenza almeno annuale.

B. EMISSIONI IN ATMOSFERA

(per quanto attiene la localizzazione dei punti di emissione si deve tenere in considerazione quanto riportato nella planimetria che costituisce l' "Allegato C" al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale).

Presso l'impianto in questione sono autorizzati n. 2 punti di emissione convogliata individuati nel sopra citato "Allegato D".

I valori limite di emissione sono quelli riportati nella tabella che segue.

LIMITI DELLE EMISSIONI

N.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. Emissione (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24 h (n/g)	Totale ore anno emiss. (h)	Sostanze inquinanti	Valori limite (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Altezza emiss. Dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo impianto abbattimento
E1	GESTIONE RIFIUTI NEI CAPANNONI 2 E 3	60000	24	10	1	2400	polveri	15	900	10	1,0	F.T.-AD. (filtro a tessuto + adsorbitore)
							ammoniaca	10	600			
							idrogeno solforato mercaptani (come H ₂ S)	10	600			
							S.O.V. (Come C)	10	600			
E2	GESTIONE RIFIUTI NEL CAPANNONE 1	60000	ambiente	8	1	1920	polveri	12	720	10	1,0	F.T.-AD. (filtro a tessuto + adsorbitore)
							ammoniaca	15	900			
							S.O.V. (Come C)	20	1200			

Il quadro riassuntivo degli inquinanti e dei parametri da monitorare, con frequenze di controlli, modalità di registrazione, metodi standard di riferimento con la relativa incertezza di misura sono quelli riportati nella sottostante tabella:

Tabella 2

Parametro/inquinante	Metodo standard di riferimento ⁽¹⁾	Incertezza di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting	Controllo ARPALAZIO Sezione di Frosinone ⁽²⁾
Portata	UNI 10169:2001		Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Velocità	UNI 10169:2001		Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Temperatura	UNI 10169:2001		Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
NH ₃	M.U.- 632: 84		Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
SOV	UNI EN 13649		Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
H ₂ S	M.U.- 634: 84		Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
Polveri	UNI EN 13284-1: 2003	± 4 mg/Nm ³	Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata
mercaptani	metodo interno		Semestrale	Rapporto di prova	Semestrale	Controllo reporting Campionamento annuale Ispezione programmata

⁽¹⁾ I metodi adottati devono essere accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 o in alternativa, il laboratorio deve dichiarare di operare in conformità alla norma 17025 suddetta.

In entrambi i casi dare evidenza di aver attivato specifiche procedure di Assicurazione Qualità, mediante carte di controllo, atte a dimostrare che il metodo rimanga sotto controllo, ovvero che le prestazioni rimangano quelle attese.

Dovrà essere data evidenza, con apposito allegato al rapporto di prova, dello stato di taratura e di manutenzione di tutte le apparecchiature utilizzate per l'esecuzione delle prove.

⁽²⁾ Il campionamento annuale, relativo ai punti di emissione, è puramente indicativo. ARPALAZIO si riserva di effettuare i campionamenti di competenza in base alle informazioni contenute nei reporting periodici inviati dal Gestore ed alla tipologia dell'emissione.

Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera:

32. ai fini della verifica di conformità delle emissioni E1 ed E2, il valore misurato di ogni parametro deve essere confrontato con il relativo valore limite di emissione. Il valore limite

fissato tiene conto dell'incertezza di misura complessiva. Pertanto si raggiunge la condizione di conformità quando il valore misurato è inferiore o uguale al limite stesso;

33. ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve procedere obbligatoriamente e con cadenza semestrale ad effettuare gli autocontrolli di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo;

34. gli impianti devono essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, compresi i periodi di avvio e di arresto;

35. i sistemi di abbattimento degli inquinanti, costituiti da filtri a maniche, devono assicurare un'efficienza di abbattimento pari ad almeno il 99,5% delle emissioni in ingresso e devono essere mantenuti in perfetta efficienza.

36. la società, per ogni sistema di abbattimento, deve dare evidenza delle attività di manutenzione predisponendo idonea modulistica, debitamente codificata, su cui annotare le seguenti attività:

Attività a maggiore frequenza da espletare con cadenza settimanale:

- Ispezione / controllo delle maniche;
- Controllo della caduta di pressione al filtro;
- Verifica della funzionalità del ciclo di controlavaggio del filtro (pressione aria, sequenze, settaggio valvole, ecc.);
- Verifica del sistema di scarico al fine di assicurare una corretta evacuazione delle polveri;
- Verifica del corretto funzionamento del sistema attraverso un controllo visivo ed uditivo dell'impianto;
- Verifica delle linee di distribuzione dell'aria compressa a servizio dell'impianto (olio, filtri, scaricatori di condensa);
- Pulizia e verifica del sistema di allarme (sensore elettronico delle perdite di carico deputato all'arresto dell'impianto in caso di rottura delle maniche);
- Controllo e manutenzione dei ventilatori di aspirazione.

Attività a minore frequenza da espletare con cadenza mensile:

- Controllo dei condotti e rimozione di eventuali intasamenti;

- Controllo raccordo condotti (saldature, manicotti, giunti, accoppiamenti, serraggi, ecc);
- Controllo delle eventuali corrosioni nella struttura dell'impianto.

37. il tessuto delle maniche filtranti deve essere in polipropilene o in feltro poliestere;

38. la pressione di alimentazione del sistema di lavaggio ad aria compressa deve essere sufficientemente alta per controllare l'intera manica durante l'impulso, ma non così elevata da danneggiare la porzione superiore della stessa. Deve essere evitata la presenza di acqua o olio nell'aria compressa di controlavaggio;

39. la periodicità della pulitura automatica delle maniche deve essere stabilita in funzione del carico in ingresso al sistema filtrante;

40. qualunque anomalia di funzionamento o di interruzione degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi;

41. gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate. Nel caso in cui si verificano fenomeni rilevanti di immissioni di sostanze, l'Autorità competente si riserva la facoltà di prescrivere ulteriori sistemi di contenimento e di verificarne l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;

42. al fine di evitare le emissioni eccezionali in condizioni imprevedibili, la NAVARRA S.p.A. è tenuta ad installare sugli impianti di abbattimento delle emissioni E1 ed E2 appositi sistemi elettronici che segnalino acusticamente la caduta di pressione dovuta a condizioni anomale di funzionamento e blocchino automaticamente gli impianti che originano l'emissione irregolare;

43. la società deve individuare in modo univoco i punti di emissione con i codici E1 ed E2 stampati sui relativi impianti di abbattimento;

44. lo sbocco dei condotti dovrà essere rivolto verso l'alto e tale da garantire la migliore dispersione dell'effluente gassoso in atmosfera;

45. le caratteristiche ed il posizionamento delle sezioni di campionamento e misurazione dovranno essere conformi a quanto riportato nel punto 7 della norma UNI 10169:2001.

Ove non tecnicamente possibile, il posizionamento dovrà essere concordato con il competente Servizio di ARPALAZIO;

46. la società deve rendere accessibile e praticabile la sezione di campionamento predisponendo, ove necessario, idonea piattaforma di lavoro con caratteristiche simili a quelle descritte nel punto 6.2 della norma UNI 10169:2001;

47. ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti dovrà essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;

48. la società dovrà determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità di cui alla quarta colonna della Tabella 2;

49. dovrà inoltre comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Frosinone, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli;

50. per l'effettuazione degli autocontrolli dovrà adottare le metodiche contenute nella normativa tecnica riportate nella seconda colonna della Tabella 2;

51. dovrà altresì controllare lo stato di validità della normativa tecnica prescritta;

52. su proposta della Società e/o in assenza di normativa specifica relativa alle attività di campionamento, misurazione o determinazione dei parametri prescritti, il competente Servizio della Sezione di Frosinone di ARPALAZIO, potrà autorizzare l'adozione di metodi di prova alternativi a quelli stabiliti, ivi compresi i metodi interni sviluppati dal laboratorio di fiducia. Tali metodi dovranno essere comunque validati e codificati dal laboratorio. Per la validazione di un metodo è necessario valutare come minimo: l'incertezza di misura, l'accuratezza e/o esattezza, la precisione (ripetibilità e/o riproducibilità) ed il limite di rilevabilità. Copia dei relativi fascicoli di validazione dovrà essere trasmessa al competente Servizio di ARPALAZIO.

C – EMISSIONI IN CORPO IDRICO

(Per quanto attiene la localizzazione dei punti di scarico, e i sistemi di raccolta delle acque di processo, di prima pioggia e civili, nonché i punti di monitoraggio delle acque di falda, si deve tenere in considerazione quanto riportato nell' "Allegato D" che si allega al presente provvedimento costituendone parte integrante e sostanziale)

Presso l'impianto in questione sono autorizzati 2 scarichi finali (SF1 e SF2), il primo che confluisce nel torrente Alabro, il secondo che confluisce nella fognatura del Consorzio ASI:

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
SF1	E	N
	2.373.321,84	4.6313.288,09
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno: Non determinabile	Giorni/settimana: Non determinabile	
Ore/giorno: Non determinabile		
Tipologia	Acque meteoriche di prima pioggia depurate	
Portata media	Giornaliera	Annua
m ³	Non determinabile	Non determinabile
Impianto di trattamento	Impianto chimico-fisico di chiariflocculazione	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	NO	
Campionatore automatico:	NO	

N. Scarico	Coord. Catastali Gauss-Boaga	
SF2	E	N
	2.373.273,48	4.613.165,75
Modalità di scarico	intermittente	
Giorni/anno: 26	Giorni/settimana: 0,5	
Ore/giorno: 1,7		
Tipologia	Acque meteoriche di prima pioggia disoleate + acque civili	
Portata media	Giornaliera	Annua
m ³	Nd	nd
Impianto di trattamento	Impianto di chiariflocculazione	
Trattamento Fanghi	NO	
Misuratore di portata:	SI	
Campionatore automatico:	NO	

Relativamente a SF1 lo scarico finale dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06 relativamente allo scarico in acque superficiali.

Con cadenza indicata nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato, si dovrà procedere alla determinazione dello stato ecologico del Fiume Alabro, mediante l'analisi dei macroinvertebrati bentonici (I.B.E.), a monte e a valle dell'immissione dello scarico SF1 nel corpo idrico recettore.

Relativamente a SF2, lo scarico in fognatura consortile dovrà avvenire nel rispetto di tutte le condizioni richiamate nel “*Regolamento per l'immissione delle acque meteoriche, reflue nere e tecnologiche nelle reti consortili del consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Frosinone e relativo trattamento*”, approvato con Deliberazione del Commissario Regionale n. 427 del 27 luglio 1994.

Lo scarico finale dovrà rispettare i limiti richiamati nella tabella 3 dell'allegato 5 al D. L.vo 152/06 relativamente allo scarico in rete fognaria.

I parametri da analizzare sono gli stessi dello scarico SF1 come meglio dettagliato nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

Allo scarico SF2 non si applica il monitoraggio dell'I.B.E. in ogni caso.

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale, all'ARPA, sia per SF1 che per SF2 dovranno essere quelli richiamati nel piano di automonitoraggio allegato ed approvato.

Eventuali sospensioni o revoche dell'autorizzazione all'accesso alle reti consortili, dovranno essere comunicate entro 24 ore alla Regione Lazio e all'ARPALAZIO.

Prescrizioni:

53. entro sei mesi dalla data di adozione del presente provvedimento la società dovrà uniformare gli scarichi facendoli confluire tutti nella rete del Consorzio ASI;
54. la vasca che raccoglie le acque di prima pioggia da avviare all'impianto chimico-fisico (punto SF1), a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 24 ore;
55. la società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.
56. la società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
57. la società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
58. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
59. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque.

60. per la conservazione di campioni acquosi tra il campionamento e l'analisi si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

Acque di falda

La società dovrà, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese, monitorare le acque di falda dai due pozzi spia, 1 e 2, ed effettuare i controlli analitici richiamati nel piano di piano di monitoraggio e controllo allegato ed approvato.

La società dovrà, inoltre, trasmettere, relativamente alle acque di falda le informazioni richieste nella DGR 222/05 all'Area 2°/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa.

D - RUMORE

Non avendo il comune di FERENTINO provveduto alla zonizzazione acustica del territorio, e in attesa di tale adempimento, i limiti assoluti di immissione da rispettare (trattasi di area industriale con presenza di un numero limitato di abitazioni) sono quelli richiamati nell'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. del 01.03.91 e s.m.i. riferiti all'art. 2 tab. II del D.M. 1444/68 di seguito riportati per la zona “Tutto il territorio nazionale”:

70dB (A) (giorno) / 60dB (A) (notte)

Per quanto riguarda invece i limiti differenziali, i livelli da rispettare negli ambienti abitativi ubicati nelle vicinanze del sito produttivo:

5,0 dB (A) (giorno) / 3,0 dB (A) (notte)

Prescrizioni:

61. In merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;

62. Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato , una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Particolare attenzione andrà data al monitoraggio acustico in quelle parti perimetrali in cui risultano ubicati gli insediamenti abitativi. Le risultanze di tali valutazioni, presentate in modo conforme ai dettami del D.M. 16/03/1998, dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all' ARPALAZIO e al Comune di FERENTINO;

63. Nel caso in cui il Comune di FERENTINO provveda all'approvazione della zonizzazione acustica del proprio territorio, la società dovrà attenersi ai limiti nella stessa previsti.

**E – MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI
NORMALE ESERCIZIO**

In caso di emergenze conseguenti a eventi accidentali derivanti dalla gestione di rifiuti, la società dovrà dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, affinché provvedano a individuare le misure da adottare.